

COMITATO DI SORVEGLIANZA

Punto 1 dell'ordine del giorno

*Approvazione Verbale Seduta
Precedente*

Sommario

Punto 1 odg - Approvazione ordine del giorno.....	2
Punto 2 odg - Intervento introduttivo da parte dell'autorità di gestione, della programmazione unitaria, delle amministrazioni capofila e della commissione europea	2
Punto 3 odg – Approvazione verbale riunione precedente	4
Punto 4 odg - Modifica del programma e aggiornamento sullo stato di attuazione	4
a) Modifica del PO, avanzamento fisico e finanziario	6
b) Misure di contrasto al Covid	7
c) Iniziative in corso e fine programmazione	7
Punto 5 odg – Informative	15
a) Buona pratica	15
b) Informativa sulle attività di valutazione.....	15
c) Informativa sulle attività di Audit.....	18
d) Informativa sull'attuazione della Strategia di Comunicazione	18
Punto 6 odg - Stato della preparazione del programma 2021-2027.....	19
Punto 7 odg – Varie ed eventuali	22



COMITATO DI SORVEGLIANZA NAPOLI, 10 DICEMBRE 2020

La Dott.ssa Sciotto, facente le veci dell'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2014-2020, dà inizio ai lavori ringraziando le Autorità presenti e dà il via alle formalità di rito.

PUNTO 1 ODG - APPROVAZIONE ORDINE DEL GIORNO

Dott.ssa Rosa Maria Sciotto in vece dell'AdG FSE

Verificata la presenza del numero legale dei componenti del Comitato di Sorveglianza procede all'approvazione dell'ordine del giorno.

PUNTO 2 ODG - INTERVENTO INTRODUTTIVO DA PARTE DELL'AUTORITÀ DI GESTIONE, DELLA PROGRAMMAZIONE UNITARIA, DELLE AMMINISTRAZIONI CAPOFILA E DELLA COMMISSIONE EUROPEA

Dott.ssa Rosa Maria Sciotto in vece dell'AdG FSE

Introduce i lavori e passa la parola alla Commissione Europea.

Dott.ssa Adelina Dos Reis Commissione Europea

Interviene la Commissione Europea, porge i saluti di rito e asserisce che la Commissione è soddisfatta dei risultati raggiunti dal Programma e dagli interventi realizzati negli ambiti che hanno risentito dell'impatto negativo dell'emergenza Covid. Sottolinea come sia la Commissione che gli Stati membri hanno incontrato numerose difficoltà a cui hanno saputo reagire in modo rapido al fine di rendere flessibile i programmi per poter immettere immediata liquidità nel sistema, utile a contrastare gli effetti negativi del Covid.

Descrive una serie di iniziative promosse a livello europeo, facendo presente come la preoccupazione principale è quella di sostenere lo sviluppo dell'economia e allo stesso tempo di rivolgersi al futuro in modo che l'Europa sia preparata alla transizione per il digitale.

Presenta Next Generation EU che ha l'obiettivo di contribuire a riparare i danni economici e sociali causati dalla pandemia da Coronavirus e allo stesso tempo di rilanciare la ripresa europea proteggendo l'occupazione e creando posti di lavoro. L'iniziativa React EU con cui sono immessi, già nell'attuale programmazione, 47.5 miliardi di euro aggiuntivi per supportare la crisi economica e le misure di ripresa. Il Fondo per la Ripresa e la resilienza, Recovery and Resilience Fund che farà parte del piano

finanziario 21-27 che permetterà investimenti su larga scala per progetti utili anche in attività di riforme negli stati membri. Il meccanismo SURE “Support to mitigate Unemployment Risks in an Emergency”, strumento utile a proteggere i posti di lavoro dei lavoratori a rischio, a causa della pandemia, attraverso dei prestiti erogati agli Stati membri. Il meccanismo SURE prevede per l'Italia circa di 27.4 miliardi di euro, che è la quota più alta di tutti gli stati membri.

Evidenzia che in parallelo a tutte queste iniziative c'è un'altra serie di iniziative più pertinenti per la politica del Fondo Sociale Europeo, come il pacchetto di proposte relative all'occupazione e alle competenze, adottato nel giugno scorso, che include il Patto per la competenza.

Aderendo a questo Patto i portatori di interesse potranno accedere a risorse e networking.

Relativamente all'attuazione del piano europeo contro il razzismo, il 7 ottobre la Commissione ha presentato un nuovo quadro per l'Unione per l'uguaglianza, l'inclusione e la partecipazione dei Rom, che si basa su un approccio misto che incoraggia azioni rivolte all'integrazione delle comunità Rom.

Ribadisce che i principi e gli obiettivi fondamentali del Fondo sociale attuale e futuro sono i diritti sociali e che la Commissione si impegnerà a tradurre in un piano d'azione all'inizio del 2021. Sottolinea che, i fondi europei, in particolare il Fondo sociale e il futuro fondo sociale plus, sono strumenti fondamentali per supportare gli Stati membri nel favorire l'integrazione dei gruppi più fragili nel sistema educativo e nel mondo del lavoro e della società garantendo accesso a servizi sociali e ai servizi dell'abitare.

Ribadisce come il POR Campania FSE è uno dei programmi più corposi che ha registrato buoni risultati raggiungendo gli obiettivi assegnati all'inizio della programmazione. Esorta quindi a ragionare sulla futura programmazione raccogliendo gli stimoli del partenariato, che sarà e dovrà essere adattato ai bisogni del territorio al fine di assicurare che tutti i bisogni dei differenti gruppi sociali possano essere ascoltati.

Ribadisce la disponibilità della Commissione nel sostenere la Regione Campania nel processo di elaborazione della nuova programmazione mediante incontri tematici e riunioni. Sottolineando l'importanza di uno scambio condiviso e di un dialogo costante al fine di non dimenticare l'importanza del coordinamento e della collaborazione interistituzionale per poter realizzare la massima complementarietà tra le diverse fonti di finanziamento nazionale e comunitario. Asserisce che a livello macro, dello Stato Membro Italia, è già iniziata tra la Commissione e le differenti autorità di coordinamento nazionale, il Dipartimento Politiche di coesione, l'Agenzia per la coesione ANPAL, questa collaborazione sui contenuti dell'accordo di partenariato per assicurare il coordinamento tra gli strumenti a disposizione degli stati membri. Conclude l'intervento augurandosi che i settori che maggiormente hanno mostrato la loro

fragilità rispetto al Covid 19 possano essere più sviluppati e aiutati in futuro.

PUNTO 3 ODG – APPROVAZIONE VERBALE RIUNIONE PRECEDENTE

Dott.ssa Rosa Maria Sciotto in vece dell'AdG FSE

Riprende la parola la Dott.ssa Sciotto e in assenza di osservazioni procede all'approvazione del verbale della seduta precedente.

PUNTO 4 ODG - MODIFICA DEL PROGRAMMA E AGGIORNAMENTO SULLO STATO DI ATTUAZIONE

Dott.ssa Rosa Maria Sciotto in vece dell'AdG FSE

La Dott.ssa Sciotto illustra lo stato di attuazione del PO FSE Campania FSE 2014-2020 rappresentando che rispetto alla dotazione iniziale di 837 milioni di euro, il programma ha già attivato risorse per 982 milioni di euro e che gli importi in overbooking verranno poi allocati su altre risorse. L'importo impegnato ha raggiunto quota 766,58 milioni di euro, liquidato per euro 383 milioni con una spesa certificata di 288 milioni di euro ed un totale operazioni selezionate pari a 8547. L'avanzamento della certificazione è al momento pari al 34,49%, con una previsione di certificazione a dicembre 2020 di quasi 19 milioni di euro. Attenziona i presenti sul raggiungimento del target n+3 prima della scadenza evidenziando che lo stesso sarebbe stato comunque raggiunto a prescindere del tasso di cofinanziamento al 100%.

Passa ad illustrare il numero dei destinatari interessati dalle misure del POR: sono stati raggiunti 353.487 destinatari di cui 164.354 maschi pari al 46% del totale e 189.133 femmine pari al 54%. Gli interventi contro la dispersione scolastica sono stati 137.107, quelli degli incentivi alle assunzioni 69.847, gli interventi di inclusione attiva 47.339, quelli sull'occupazione 31.379, quelli per occupazione e legalità 25.544.

Dott.ssa Marianna D'Angelo ANPAL

Prende la parola la Dott.ssa D'Angelo fatti i saluti di rito evidenzia come il POR Campania FSE 2014/2020 è uno dei Programmi Operativi più grandi delle regioni del Sud detenendo anche una significativa quota di risorse come organismo intermedio nell'ambito del programma Garanzia giovani. Sottolinea come il PO FSE abbia già conseguito la scadenza dell'N+3, ed allo stato attuale sia già in una fase avanzata, registrando impegni sulla dotazione complessiva già per oltre il 90% ed un importo

certificato in linea con i target fissati, che riceverà ulteriore impulso nei prossimi mesi dalla riprogrammazione da poco approvata e dalla conseguente certificazione delle misure covid.

Asserisce che a livello nazionale ci si avvia a chiudere le riflessioni relative agli aspetti più importanti delle scelte di policy sull'accordo di partenariato, al fine di proseguire la riflessione sui territori per l'elaborazione di programmi nuovi che vedono le tematiche del Fondo sociale al centro. È molto importante scegliere come utilizzare le risorse e calibrare la scrittura del programma operativo poiché se il Recovery Fund farà azioni macro, il programma operativo avrà il privilegio di intervenire in modo mirato su azioni di sistema che vadano a rispondere ai fabbisogni di carattere locale. Conclude sottolineando quanto sarà fondamentale il ruolo di coordinamento e la partecipazione attiva dei tavoli di coordinamento partenariali.

Dott.ssa Rosa Maria Sciotto in vece dell'AdG FSE

Riprende la parola la Dott.ssa Sciotto, ringrazia la Dott.ssa D'Angelo e passa la parola al Dott. Saverio Romano.

Dott. Saverio Romano IGRUE

Fatti i saluti di rito riprende quanto già detto dalla Commissione relativamente all'importanza di una collaborazione interistituzionale e della complementarietà dei vari strumenti programmatici. Auspica che per la futura programmazione venga realizzata un'effettiva semplificazione delle procedure di attuazione al fine di ovviare i ritardi nell'attuazione sugli interventi.

Dott.ssa Rosa Maria Sciotto dell'AdG FSE

La Dott.ssa Sciotto ringrazia il Dott. Romano per l'intervento, che condivide e passa la parola al Dott. Mulas.

Dott. Piergiuseppe Mulas Agenzia per la coesione territoriale

Fatti i saluti di rito si presenta e si complimenta per i risultati ottenuti sia per quanto riguarda l'avanzamento finanziario che per la qualità e la ricchezza dei programmi portati avanti.

Confindustria Campania Osservazioni ricevute con nota prot.244/2020

Apprezza il superamento del target al 31/12/2020 e allo stesso tempo sottolinea che l'importo certificato del PO FSE ammonta al 34,5% del totale, in 5 anni di programmazione comunitaria, rimanendone solo 3 per la chiusura del ciclo 2014-2020 nei quali si concentrerà la maggior quantità di spesa da certificare. Osserva sullo stato di attuazione del Programma che alcuni Assi registrano, ancora oggi, troppi ritardi in termini di certificazione come l'Asse II, che ha raggiunto appena l'11,14%. Asserisce che a questo si aggiunge l'applicazione di un tasso di cofinanziamento del 100% e non del 75%, causa Covid, per cui la spesa complessiva oggetto di

certificazione sarà inferiore a quanto inizialmente previsto dal programma. Ritiene che, come già rilevato durante il Comitato di sorveglianza del PO FESR, per la prossima programmazione è necessario guardare più che all'applicazione formalistica delle regole, alla loro effettività sostanziale. Procedendo nel rispetto puntuale dei cronoprogrammi ed in una necessaria attività di supporto in caso di inerzie, ritardi, blocchi che il partenariato, chiede da tempo, rivendicando un ruolo meno formale e più sostanziale sia nelle fasi di programmazione, sia nelle fasi di attuazione e monitoraggio della spesa e degli interventi. Nella futura programmazione ritiene che vadano potenziate le misure e le risorse sia per l'occupazione, sia per istruzione e formazione, in particolare l'istruzione tecnica superiore rendendo i percorsi quanto più possibile vicini alle reali esigenze del sistema produttivo campano, favorendo il passaggio dal mondo della formazione al mondo del lavoro, al fine di migliorare l'adattamento a specifiche esigenze settoriali e a nuovi fabbisogni di competenze, intensificando il dialogo con le imprese e con i sistemi produttivi locali. Ritiene altresì necessario che sia velocizzata l'attuazione di misure che vedranno la luce solo nel 2021, quali quelle di rafforzamento dell'ecosistema innovativo e i dottorati di ricerca con caratterizzazione industriale. Infine, in merito allo strumento Fondo Workers BuyOut Cooperativi, suggerisce che prima di riproporlo nella nuova programmazione, sia prevista una valutazione della misura, anche alla luce dell'attività di valutazione del Nucleo

a) Modifica del PO, avanzamento fisico e finanziario

Dott.ssa Rosa Maria Sciotto dell'AdG FSE

Procede ad illustrare gli step formali intervenuti per i lavori di modifica del Programma Operativo fino all'approvazione con decisione di esecuzione del 29-9-2020. Asserisce che l'obiettivo della riprogrammazione sia stato da un lato quello di mantenere l'occupazione e, dall'altro lato, quello di dare un sostegno alle fasce maggiormente vulnerabili che a causa della crisi economica si trovano ancora in uno stato di difficoltà. La riprogrammazione del POR ha mobilitato oltre 159 milioni di euro che rappresentano soltanto una parte delle risorse che sono state messe in campo dalla Regione Campania. La Regione Campania ha varato un piano socio - economico finanziato da molteplici fonti di finanziamento confluite su molteplici settori dell'economia regionale. Le procedure di riprogrammazione si sono avvalse di tutti gli elementi di flessibilità che ha offerto la Commissione europea: il limite di flessibilità dell'8%, il vincolo della concentrazione tematica e anche l'innalzamento del tasso di cofinanziamento che è passato quindi al 100% per questo anno finanziario consentendo di avere maggiore liquidità.

Evidenzia che le risorse sono state quindi concentrate sull'asse 2 con un +62,7% per consentire il finanziamento delle iniziative che sono state allocate sulla priorità di investimento 9.4.

b) Misure di contrasto al Covid

Prosegue nella descrizione delle misure messe in campo: le sovvenzioni una tantum di 1.000 euro in favore di professionisti e lavoratori autonomi, la misura ha raggiunto tutta la regione Campania per un importo di cofinanziamento del Fondo Sociale di 24.293.000, già certificato all'80% il cui residuo 20% verrà certificato all'inizio del 2021. Nel complesso i destinatari di questa misura sono stati oltre 57.000 soggetti. Un'altra misura messa in campo è stata quella a favore dei lavoratori stagionali, fortemente colpiti dal calo del turismo. Altra misura messa in campo, a valere sull'asse I, che verrà certificata nel 2021, è il cofinanziamento della cassa integrazione a seguito dell'accordo che è stato fatto tra la Regione e lo Stato per il sostegno dei lavoratori in cassa integrazione con 100 milioni di euro. Ulteriore misura, realizzata sull'asse 2, è costituita da un'indennità per i familiari care giver per cui sono state programmate risorse pari a 30.505.936 di euro già liquidate per oltre 20 milioni di euro e con certificazione già avviata.

Asserisce che sono state adottate altre diverse misure per assicurare la continuità e il rafforzamento delle attività progettuali, consentendo l'erogazione in anticipazione di somme ai beneficiari affinché questi potessero portare avanti la loro attività, con il differimento dei controlli in una fase successiva a quella legata alla certificazione, introducendo la FAD nei progetti di formazione anche laddove non era originariamente prevista dal progetto.

Informa i presenti che sono state realizzate attività di modifica e aggiornamento della manualistica al fine di recepire quegli elementi di flessibilità consentiti per la rendicontazione e certificazione della spesa. Relativamente allo stato di avanzamento del programma afferma che lo stesso nonostante le limitazioni e le battute di arresto causate dalla pandemia è andato avanti in maniera fluida. Coglie l'occasione per ringraziare tutto il personale che si è impegnato nel raggiungimento di questo risultato.

c) Iniziative in corso e fine programmazione

Procede ad illustrare le iniziative in corso. Per l'Asse I procede alla descrizione delle attività proprie del Piano per il lavoro nelle Pubbliche Amministrazioni, specificando che è attualmente in corso la fase di realizzazione della formazione on the job, la quale vede coinvolti oltre 1.869 borsisti assegnati a 169 Pubbliche Amministrazioni. Disamina l'asse I che vede risorse attivate per 320 milioni di euro, 172 milioni impegnate, 96,2 milioni liquidate e 82,5 milioni di risorse già certificate e passa la parola alla dottoressa D'Urso per l'esposizione delle attività afferenti.

Dott.ssa Maria Antonietta D'Urso DG 50 11

Prende la parola la Dott.ssa D'Urso che presenta le misure relative alla propria direzione: l'avviso apprendistato, finalizzato al conseguimento di una qualificazione professionale determinata dal settore di riferimento. Le risorse appostate sul POR sono state 3 milioni e mezzo a cui si sono aggiunti oltre 700 mila euro per gli incentivi per la trasformazione del rapporto. I progetti ammessi sono stati 369 di cui una parte sono già stati attivati. Sottolinea come i risultati raggiunti da questo avviso sono stati notevoli, incrementato con ulteriori risorse nazionali fino ad un totale di 12 milioni di euro che ha permesso l'attivazione di 815 ulteriori progetti di apprendistato, con il coinvolgimento di ulteriori 1500 destinatari.

Illustra il piano di rafforzamento delle competenze degli operatori dei centri per l'impiego che interviene sul rafforzamento delle competenze degli operatori e prevede l'attivazione di una serie di macro interventi formativi finanziati oltre che dal FSE anche da risorse FESR e da risorse del piano di potenziamento nazionale dei Centri per l'impiego. Sono stati, inoltre, realizzati una serie di modelli semplificati per i servizi per il lavoro, potenziando i sistemi informativi, istituendo un'agenda elettronica, prevenendo la possibilità di attivare da remoto tutta una serie di attività che prima si facevano essenzialmente in presenza. Presenta un video relativo alle attività dei centri per l'impiego. Puntualizza che i servizi erogati dai Centri per l'Impiego non sono esclusivamente servizi alle persone ma anche servizi alle imprese, infatti i centri per l'impiego della Regione Campania hanno schede anagrafiche per oltre 2 milioni di lavoratori a fronte di una dotazione di personale effettivamente scarsa sia rispetto ai LEP sia rispetto a tutti i servizi e programmi regionali e nazionali che sono in attuazione.

Procede l'intervento con un focus su Garanzia Giovani, che anche se non all'ordine del giorno è stato richiesto dal Partenariato. Evidenzia che al 31-12-2019 si è conclusa la prima fase di Garanzia Giovani, con un'adesione fortissima al programma di 227.196 soggetti divisi in 123.368 maschi e 103.828 femmine. La partecipazione è stata abbastanza diffusa su tutto il territorio regionale: il 54% Napoli, il 16% nelle province di Caserta e Salerno, il 7% su quella di Avellino e il 5% nella provincia di Benevento. La Regione Campania al 31-12-2019 ha portato a termine il PAR, raggiungendo il 100% del target di spesa, collocandosi tra le cinque regioni con le maggiori performance di realizzazione. Sono stati realizzati oltre 41 mila contratti di accompagnamento al lavoro e nel 90% dei casi sono stati anche riconosciuti dei bonus occupazione. Quindi il 50% di rapporti è stato costituito a tempo indeterminato, il 35% contratti di apprendistato o contratti a tempo determinato maggiore di 12 mesi.

Relativamente agli oltre 85.000 PIP ci sono 14.206 giovani che hanno beneficiato di un percorso formativo: 30.164 giovani hanno svolto un tirocinio e 1241 il servizio civile. Tutti i destinatari sono stati presi in carico dai 46 centri per l'impiego e dalle 54 agenzie private accreditate, che hanno 134 sportelli divisi sul territorio regionale. Relativamente alla

nuova Garanzia Giovani le risorse pari 31 milioni e 200 mila euro sono state in gran parte anche utilizzate per l'accompagnamento al lavoro e sono circa 11.000 le richieste di contratti di lavoro definite dal 1° gennaio ad adesso.

Conclude l'intervento evidenziando come le misure sono quasi tutte attive e allo stato attuale ci oltre 5 mila tirocini, che stanno per essere approvati, inoltre, è presente un catalogo formativo che ha visto il coinvolgimento di oltre 300 enti di formazione arrivando ad oltre 1100 progetti.

Dott.ssa Rosa Maria Sciotto in vece dell'AdG FSE

Riprende l'intervento precedente evidenziando come anche altri programmi finanziati con fondi nazionali integrano le attività che sono parte del Fondo sociale. Procede con la trattazione degli interventi che sono stati finanziati nell'ambito dell'Asse 2 del programma relativa all'inclusione sociale. Evidenzia come l'asse registra un buon avanzamento che verrà implementato a partire dal 2021 quando verranno certificate le misure che sono state messe in campo per contrastare l'emergenza sanitaria e sociale in corso. Gli interventi principali che sono stati finanziati sull'asse sono: nidi, voucher, progetti di adozione sociale per le vittime di usura ed estorsione, voucher indiretti nonché il programma di assegni di cura ai disabili. L'asse ha una dotazione 272,5 milioni di euro, le risorse attivate sono 283 milioni, le risorse impegnate sono 267,3, quelle pagate 56,9, e quelle certificate 30,4. Procede con la disamina delle principali iniziative in corso, avviate nel 2020: scuola di comunità, accordi territoriali di genere, il catalogo di percorsi formativi per l'inclusione socio-lavorativa dei detenuti e ITIA "intese territoriali di inclusione attiva" che ha visto un gran numero di soggetti coinvolti. A tal proposito introduce l'intervento della Dott.ssa Di Marco che illustrerà per la DG 50 05 alcuni progetti finanziati con risorse dell'Asse 2.

Dott.ssa Rina di Marco DG 50 05 in vece del Direttore Generale

Prende la parola la Dott.ssa Di Marco procede ad illustrare le procedure che sull'asse 2 hanno visto interessata la direzione generale politiche sociali. La prima procedura attenzionata è scuola di comunità, che si realizza in attività di contrasto alla dispersione scolastica e di diffusione della cultura di legalità. Evidenzia come questa procedura ha un valore complessivo di oltre 15 milioni di euro e ed ha finanziato oltre 100 proposte progettuali. I progetti sono finalizzati a favorire la sperimentazione di un modello integrato di presa in carico e di accompagnamento educativo, coinvolgendo insieme dei soggetti che, a vario titolo, si occupano dei ragazzi a partire dalle famiglie al fine di rendere più attrattiva la scuola e di valorizzare e potenziare le dinamiche relazionali, sia all'interno della famiglia che nella comunità locale, anche attraverso il sostegno del ruolo genitoriale e il rafforzamento della rete di legami tra il nucleo familiare e la comunità locale. Ad oggi, sono in corso di realizzazione 96 progetti attivi,

per un ammontare complessivo di oltre 17 milioni di euro, di cui 15,2 milioni a valere sul POR Campania FSE e 2 milioni sul fondo regionale. Ogni progetto ha un valore finanziario massimo di 183 mila euro, per la realizzazione di tre tipologie di azioni: a sostegno della genitorialità, educazione alla legalità e supporto scolastico e animazione territoriale, rivolta a ragazzi e nuclei familiari a maggiore rischio di esclusione sociale. Procede poi all'esposizione della procedura relativa agli accordi territoriali di genere. L'avviso ha un valore complessivo di oltre 10 milioni di euro ed è finalizzato a realizzare accordi territoriali per la promozione di un sistema integrato di azioni, che favoriscano la partecipazione femminile al mercato del lavoro, attraverso tre tipi di azioni fra di loro complementari: un piano di promozione e comunicazione, l'erogazione di servizi a sostegno dell'occupabilità femminile e l'erogazione di buoni servizi per l'acquisto di posti in servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini di età compresa tra 0 e 12 anni. Sono stati finanziati 44 progetti, per un valore complessivo di oltre 9 milioni di euro.

Descrive la procedura a catalogo di percorsi formativi per l'inclusione socio-lavorativa dei detenuti, catalogo finalizzato all'inclusione appunto socio-lavorativa dei detenuti. Al momento, è stato approvato un catalogo degli enti di formazione che hanno proposto percorsi formativi rivolti appunto ai detenuti. L'impianto metodologico di questa procedura è stato definito con il Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria e il Dipartimento di Giustizia Minorile e di comunità, ai quali è stata anche demandata l'individuazione delle aree di formazione sulla base di una remunerazione dei fabbisogni effettuata da questi dipartimenti. I beneficiari dei progetti sono partenariati costituiti da soggetti del terzo settore e organismi di formazione accreditata allo Stato e vedono coinvolti circa 200 detenuti adulti e 150 minori. Avvia quindi un contributo video relativo al catalogo di percorsi appena descritto.

Infine, passa alla descrizione dell'intervento ITIA, intervento significativo e dal valore economico notevole. Vale oltre 58 milioni di euro che finanziano misure di contrasto alla povertà, attraverso servizi di sostegno alle persone svantaggiate a rischio di esclusione. I progetti sono realizzati dagli ambiti territoriali, il partenariato con enti di terzo settore e soggetti promotori di tirocini, finalizzati appunto all'inclusione sociale, istituti scolastici ed altri. Questi progetti sono finalizzati alla realizzazione di centri territoriali di inclusione che erogano tre tipologie di servizi rivolti alle persone in condizioni di vantaggio economico e sociale: servizi di supporto alle famiglie, percorsi formativi e servizi di sostegni orientativo e tirocini finalizzati all'inclusione sociale, con una quota destinata esclusivamente alle persone con disabilità. I progetti approvati sono 59.

Conclude evidenziando che anche per la Direzione delle Politiche Sociali nell'arco del 2020 su alcune procedure si è registrato un rallentamento degli stati di avanzamento che è stato affrontato mettendo in campo una riorganizzazione delle attività che sicuramente farà recuperare il ritardo registrato su alcune procedure con una conseguente accelerazione dei

procedimenti amministrativi, finalizzati ad assicurare il raggiungimento dei target di spesa e il completamento dei relativi programmi.

Dott.ssa Rosa Maria Sciotto in vece dell'AdG FSE

Ringrazia la Dott.ssa Di Marco per l'intervento e passa la parola alla Dott.ssa De Gennaro.

Dott.ssa Simonetta De Gennaro Ufficio Speciale 60 09

Fatti i saluti di rito procede con la presentazione degli interventi sui beni confiscati di cui si occupa l'Ufficio Speciale per il Federalismo. L'avviso è finanziato per un importo pari a euro 1.321.992,00, e mira a garantire il funzionamento delle imprese sociali che gestiscono i beni confiscati alla criminalità organizzata con l'obiettivo di accrescere la competitività dell'impresa sociale e consentire, attraverso l'effettivo riutilizzo del bene confiscato, il suo ritorno alla collettività.

Specifica che si tratta di beni confiscati alla criminalità e che per legge possono avere solamente una destinazione sociale, beni nell'ambito dei quali le imprese sociali fanno la loro attività coinvolgendo soggetti svantaggiati, come donne vittime di violenza, ragazzi autistici, o in generale giovani con difficoltà.

Asserisce che tali progetti, sono stati finanziati e realizzati o sono in via di realizzazione, raggiungono quasi tutta la Campania ad eccezione della provincia di Avellino e nello specifico principalmente la provincia di Caserta e la provincia di Napoli che hanno la maggiore concentrazione di beni confiscati.

Procede quindi alla presentazione di un contributo video relativo ai primi sei progetti che già hanno avuto importi in anticipazione.

Dott.ssa Rosa Maria Sciotto in vece dell'AdG FSE

Riprende la parola la Dott.ssa Sciotto che presenta i dati finanziari relativi all'Asse III: a fronte di una dotazione di oltre 299 milioni di euro, sono state attivate risorse per 338 milioni di euro, risorse impegnate per oltre 289 milioni di euro, liquidate per oltre 214 milioni di euro, e certificate per oltre 156 milioni di euro. Passa quindi la parola al Dott. Bitonto per una più precisa disamina delle iniziative relative all'asse III.

Dott.Bitonto DG 50 10 in vece del Direttore Generale

Fatti i saluti di rito passa a descrivere le iniziative messe in campo sull'asse III relative alla propria direzione di appartenenza, evidenziando come con il subentrare della pandemia è stato necessario modificare ed adattare le attività formative al fine di renderle fruibili a distanza.

Asserisce che i progetti in corso più rilevanti sono quelli collegati alla RIS3, strategia regionale di ricerca innovazione per lo sviluppo, costituiti da borse di ricerca realizzate su idee progettuali proposte dagli atenei attinenti agli ambiti tecnologici prioritari individuati nella strategia della RIS3. I settori prioritari individuati in sintonia con il MIUR sono stati aerospazio, trasporti e logistica, biotecnologie, chimica, nuovi materiali, edilizia sostenibile. Evidenzia come l'operazione si sia svolta in modo soddisfacente in quanto si è registrato un importo ammesso a finanziamento di circa un milione e 900 mila euro e sono stati coinvolti tramite gli atenei 86 destinatari di cui 45 femmine e 41 maschi.

Passa poi alla descrizione dell'iniziativa, sempre collegata alla strategia del RIS3, relativa ai dottorati di ricerca con caratterizzazione industriale mirati a promuovere e rafforzare progetti per alta formazione e specializzazione post-laurea che hanno il fine di potenziare la rete fra università e imprese. Sottolinea come l'intervento ha registrato un ammontare a finanziamento pari a circa 10 milioni di euro con un coinvolgimento di 115 giovani laureati inoccupati, residenti o domiciliati in Regione, di cui 84 femmine e 31 maschi.

Descrive poi l'intervento relativo alle borse di studio per professioni sanitarie, l'operazione è stata ammessa al finanziamento per circa 2 milioni di euro, con il coinvolgimento di 91 destinatari, di cui 70 femmine e 21 maschi.

Descrive poi l'intervento, prossimo alla chiusura, che riguarda l'IST, quindi lo sviluppo di nuove metodologie didattiche con applicazione industriale. Il soggetto attuatore è l'Università Federico II in partnership con la Developer Academy Apple di San Giovanni, che ha sviluppato un progetto formativo per l'accrescimento delle competenze informatiche e relazionali, anche mediante attività di training on the job e con metodologia didattica multidisciplinare che prevede l'attribuzione di premialità a seguito di competizioni in itinere, invogliando i partecipanti a creare delle applicazioni informatiche o a immaginare delle start-up.

Procede nella presentazione delle nuove iniziative come le borse di studio per l'annualità 2020-21, che saranno in parte finanziate con le economie maturate sull'obiettivo specifico 17 a cui verranno affiancate ulteriori risorse tenendo presente le performance degli anni accademici precedenti che hanno registrato per il 2015 e 2016 4.475 beneficiari per circa 11 milioni di euro, nei tre anni successivi ben 24.292 beneficiari per 61.967.000 euro.

Relativamente ai bandi nuovi descrive le misure di rafforzamento dell'ecosistema innovativo della Campania con cui si è cercato di

valorizzare il capitale umano impegnato nello sviluppo di start-up innovative in sintonia con la strategia RIS3, con riferimento ai settori come green economy, energia sostenibile, ambiente, cultura e turismo al fine di incrementare la competitività. L'importo programmato è pari a 4 milioni che verranno assegnati per massimo 200 mila euro per ogni progetto e i beneficiari sono imprenditori, lavoratori, studenti e disoccupati. Sottolinea come questo è un caso peculiare e nel caso di formazione di ATS in cui siano presenti imprese, l'aiuto è erogato sotto forma di regime de minimis. I progetti, le domande pervenute sono state 72 e verranno finanziati circa 20-25 progetti e per i primi mesi dell'anno prossimo. Stessa tempistica è prevista per l'intervento Cambiamenti digitali rivolto alle scuole e agli istituti secondari della Campania per favorire l'accrescimento delle competenze in materia tecnologica sia dei discenti che dei docenti attraverso metodologie innovative in sinergia con il territorio. L'intervento cofinanziato con il FESR vale 4.250.000, di cui 1.700.000 sull'FSE e 2.550.000 sul FESR, sono pervenute 92 domande e ne verranno finanziati circa 25.

Dott.ssa Rosa Maria Sciotto in vece dell'AdG FSE

Ringrazia la DG 50 10 per l'intervento appena fatto e ricorda che sull'Asse III viene finanziata l'iniziativa Scuola Viva, attiva da diverse annualità che ha sempre ottenuto risultati soddisfacenti.

Riprende la panoramica generale sul Programma passando a descrivere l'asse IV: l'asse a fronte di una dotazione di 25 milioni di euro registra un certificato pari a 10 milioni di euro, le risorse impegnate sono pari a 24 milioni di euro e quelle liquidate sono pari a 7,2 milioni di euro. Descrive brevemente i progetti più significativi dell'asse: il piano per il lavoro nella pubblica amministrazione, in cui tutte le università della Campania insieme alla Regione hanno lavorato al fine di innalzare la capacity building della Regione attraverso il rilascio di studi e analisi e attraverso un'interfaccia continua con i vari direttori generali delle direzioni di riferimento. Altri interventi significativi sono il programma integrato di interventi di rafforzamento della capacità istituzionale amministrativa della pubblica amministrazione e il servizio di rafforzamento del sistema di governance degli ambiti territoriali. Passa poi ad una disamina generale della certificazione dei fondi comunitari, sia quella già effettuata che le previsioni di certificazione che si proiettano fino alla chiusura della programmazione del Fondo affermando che l'incremento di certificazione fissato per i prossimi anni possa soddisfare i target previsti.

Passa la parola al Dott. Romano che chiede la parola.

Dott. Saverio Romano IGRUE

Interviene per fare alcune considerazioni da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze, affermando che quest'ultimo si sta prodigando sul territorio con le amministrazioni per cercare di realizzare una governance strutturata per questa e per la futura programmazione.



In merito all'intervento della dott.ssa Falciatore, si complimenta per gli interventi messi in campo, per lo stato di attuazione del programma e infine, per la crescita fatta dall'Amministrazione e all'approccio alla nuova programmazione e ai nuovi strumenti programmatici che si stanno mettendo in campo. Prosegue l'intervento sottolineando come vi sia la necessità di poter seguire in modo puntuale gli interventi che da una programmazione passano a un altro strumento programmatico. Rileva un leggero disallineamento delle informazioni trasmesse e validate sul sistema nazionale di monitoraggio al 20-11-2020, e chiede delucidazioni relativamente a questo disallineamento e se lo stesso sia dovuto semplicemente a uno sfasamento temporale o a una carenza di informazione dei dati.

Dott.ssa Rosa Maria Sciotto in vece dell'AdG FSE

La Dott.ssa Sciotto risponde al quesito posto. Asserisce che i disallineamenti rilevati nei sistemi di monitoraggio sono dei disallineamenti "temporanei" sottolineando come il FSE sia monitorato nel suo complesso. Evidenzia, pertanto, che ci sono degli interventi, come la cassa integrazione, che ancora non sono oggetto di monitoraggio in quanto non è ancora stato avviato il percorso di attribuzione del CUP e tutti gli altri step procedurali che consentono, dal punto di vista del monitoraggio, una visione perfettamente allineata allo stato delle procedure. Afferma che si tratta di disallineamenti "fisiologici" che troveranno sicuramente una rapida riconciliazione.

Conclude affermando che allo stato attuale non ci sono interventi da allocare in questo momento su altre fonti di finanziamento e gli interventi descritti rappresentano la realtà che confluirà poi nel sistema di monitoraggio.

Dott. Saverio Romano IGRUE

Replica il Dott. Romano chiedendo se nel breve termine questo disallineamento verrà eliminato perché è necessario avere un quadro preciso, soprattutto a livello nazionale degli interventi Covid.

Dott.ssa Rosa Maria Sciotto in vece dell'AdG FSE

Replica la Dott.ssa Sciotto affermando che per quanto riguarda la parte FSE degli interventi Covid, tutti gli interventi sono stati monitorati e sono state avviate anche le procedure di certificazione. Evidenzia come questo non sarebbe stato possibile se gli interventi non fossero stati caricati a sistema e se il sistema non avesse dialogato in maniera corretta con i sistemi nazionali. Ribadisce che l'unico intervento che non risulta assolutamente monitorato è la cassa integrazione, in quanto è ancora in fase di elaborazione l'attribuzione del CUP e naturalmente in assenza del CUP l'intervento non può essere inserito nei sistemi di monitoraggio. Continua asserendo che la situazione dell'intervento della Cassa

integrazione costituisca un “problema di carattere nazionale” in fase di risoluzione.

Conclude l'intervento e passa la parola alla Dott.ssa D'Urso per la presentazione della buona pratica.

PUNTO 5 ODG – INFORMATIVE

a) BUONA PRATICA

Dott.ssa Maria Antonietta D'Urso DG 50 11

Prende la parola la Dott.ssa D'Urso per descrivere la buona pratica, individuata nella procedura training per competere. Asserisce che la scelta è legata prevalentemente al fatto che si è realizzata una metodologia, un modello organizzativo, che ha consentito di creare occasioni di apprendimento e di aggiornamento delle competenze dei lavoratori. L'avviso dal valore di 12 milioni di euro a sostegno di progetti formativi monoaziendali e pluriaziendali finalizzati all'aggiornamento e all'accrescimento delle competenze dei lavoratori, tramite azioni di riqualificazione destinate alle imprese in fase di riconversione o di ristrutturazione. Destinatari sono stati tutti quei lavoratori occupati nelle unità produttive ubicate sul territorio regionale, dipendenti con contratto a tempo determinato o indeterminato, comunque a tempo pieno o parziale ed anche lavoratori stagionali. Le attività formative si tengono o in maniera propedeutica all'attività lavorativa o durante la vigenza contrattuale anche ai lavoratori della deroga. Evidenzia che al termine di questo percorso viene rilasciata una qualifica, in linea con il repertorio delle qualificazioni e che allo stato attuale sono stati realizzati 121 interventi in cui sono stati coinvolti quasi 2.800 lavoratori.

Introduce i contributi video che riguardano soprattutto due progetti realizzati in settori strategici, uno nel campo della meccanica aerospazio, e un altro nel campo della pelletteria, nel sistema moda.

b) Informativa sulle attività di valutazione

Dott.ssa Rosa Maria Sciotto in vece dell'AdG FSE

In assenza osservazioni passa la parola alla Dott.ssa Salerno per la parte della valutazione.

Dott.ssa Maria Salerno Nucleo di Valutazione

Prende la parola e procede a descrivere i documenti di valutazione prodotti: il principale documento di valutazione in itinere è costituito dal rapporto annuale di valutazione in accompagnamento alla relazione che viene fatta all'Autorità di Gestione.

Procede nella descrizione del percorso logico che viene seguito nella predisposizione del documento di valutazione per arrivare ad avere quella che è la lettura valutativa che va a supportare l'Autorità di Gestione nelle attività eventualmente di reindirizzamento e di controllo. Quindi la struttura del rapporto parte dall'analisi del quadro finanziario con la struttura logica delle priorità e delle azioni che vengono proiettate in termini di cambiamento generato sul territorio attraverso il contesto di intervento delle azioni che sono oggetto di valutazione, in relazione ai target di programma. Evidenzia che il Nucleo dal rapporto del 2018 ha iniziato a realizzare questa attività su tutti gli indicatori oggetto del programma. Per cui partendo da un'attività di analisi statistica si arriva alla sintesi valutativa mediante l'applicazione di una griglia di valutazione. Asserisce che le difficoltà incontrate nell'attività di sintesi valutativa sono relative al fatto che queste letture di carattere automatico devono essere temperate con la fase storica che si sta vivendo in quel momento. Nello specifico realizzando un'analisi valutativa dei risultati perseguiti al 31-12-2019 la proiezione della riduzione della crisi economica in base alle stime del Fondo monetario prevedeva una perdita di Pil intorno al 12,8%, che poi è stata confermata dalla lettura successiva dell'Istat. Nello stesso momento in cui veniva realizzata la valutazione i parametri cambiavano perché si stava lavorando al piano socioeconomico che rifinalizzava parte dei fondi delle attività per fronteggiare quella che era ed è una delle più grandi crisi post dopoguerra.

Prosegue asserendo che il documento di valutazione, poiché la Regione Campania opera in uno scenario nazionale ed internazionale con fortissime interconnessioni con l'Economia Internazionale e export, analizza prima le variazioni, quindi il contesto economico generale, scendendo progressivamente ad effettuare un'analisi di contesto di quella che è l'area di più specifico interesse del fondo. Sottolinea come vi sia un'attenzione particolare per il settore dell'occupazione e quindi del mondo del lavoro e dell'indice di povertà per regione e ripartizione geografica.

Esplica le modalità in cui è costruita l'analisi: si parte dalla verifica delle analisi finanziarie, sino poi ad arrivare alla verifica di quello che è l'avanzamento del livello raggiunto negli ambiti di intervento. Il rapporto offre una lettura analitica di quello che è stato il risultato, laddove è possibile andare poi ad identificare l'effetto delle attività del programma tramite l'integrazione dei target raggiunti dagli indicatori.

Sottolinea come grazie allo slancio che ha avuto il programma nell'arco degli ultimi due anni i rapporti di valutazione hanno aumentato la loro capacità di individuare i risultati. Ad ottobre è stato rilasciato il rapporto intermedio delle politiche attive del lavoro che ha già restituito informazioni interessanti rispetto a quella che è la qualità della programmazione. Nel rapporto si evidenzia una maggiore capacità di assorbimento di professioni ad elevata specializzazione e tecnici e operai specializzati. Tali dati, asserisce, incrociati con le iniziative in favore dell'occupazione giovanile all'interno degli assi almeno a livello

programmatico per favorire l'occupazione giovanile sembrano rispondenti e capaci di intercettare la domanda di lavoro delle imprese. Per poter valutare, invece, la ricaduta effettiva di queste iniziative è necessario attendere che vengano portate a compimento le attività.

Si focalizza, poi, sulla prima valutazione tematica relativa al Microcredito che malgrado il grande interesse non può essere considerata un'iniziativa di successo in quanto su circa 3.300 prestiti concessi c'è stato un elevato livello di progetti revocati. L'analisi è stata abbastanza articolata realizzata tramite un'indagine svolta direttamente presso i beneficiari che hanno restituito 255 questionari compilati partendo dall'analisi del contesto familiare del richiedente, della sua situazione formativa e lavorativa, fino alla richiesta del microcredito e dei risultati raggiunti nonché delle difficoltà incontrate. Sottolinea che soltanto il 7,1% degli intervistati ha affermato che l'iniziativa è stata funzionale al loro ricollocamento sul mercato del lavoro, il 10% era ancora in una fase di primo inserimento sul mercato del lavoro e la maggior parte ha utilizzato l'incentivo per il rafforzamento dell'attività svolta o per superare delle situazioni di difficoltà. Rispetto al perseguimento del risultato atteso, afferma che nella stragrande maggioranza dei casi il microcredito ha concorso al raggiungimento dei risultati attesi ma non è stato determinante. Mentre è stato determinante e quindi ha completamente raggiunto i risultati attesi solo per il 32%, assolutamente ininfluente, invece, per il 9% degli intervistati.

Conclude, affermando, che sulla base delle analisi svolte, sia desk, sia grazie ai dati di monitoraggio ricevuti dall'Autorità di Gestione sia mediante il confronto con il ROS e l'analisi dei questionari compilati dai beneficiari, è possibile determinare che dall'analisi delle condizioni di mercato esiste ancora una domanda potenziale di microcredito considerando che sono arrivate complessivamente quasi 13 mila domande. Asserisce che dall'analisi svolta si rileva che il circuito informativo è stato importante, in quanto i beneficiari sono venuti a conoscenza dell'incentivo soprattutto tramite i consulenti professionali e i siti istituzionali, ma che dovrebbe essere maggiormente specializzato per far sì che arrivi la domanda già da soggetti che sappiano con precisione che cosa stanno chiedendo. I beneficiari infatti hanno segnalato che percepiscono il microcredito come uno strumento finanziario alternativo a quelli bancari. Suggerisce quindi di valutare anche il ricorso ai social network più diffusi in maniera tale da poter contattare facilmente i giovani la cui partecipazione è stata bassa.

Suggerisce, inoltre, che sia valorizzato il ruolo delle figure intermedie, sia a livello di gestori che di soggetti candidati, in maniera tale da aiutarli a costruire dei progetti più affidabili che non rischino la revoca in corso d'opera. Infatti, analizzando le cause di chiusura delle attività dei beneficiari, si è visto che molte erano imprese in fase di costituzione o in fase di start-up, quindi probabilmente potrebbe essere opportuno, laddove

si volesse far ripartire lo strumento, pensare a delle azioni di affiancamento in questa fase aziendale particolarmente delicata.

Infine, sottolinea, come tale situazione ha provocato anche una ricaduta sul bilancio regionale, visto l'elevato livello di revoche che porta poi a decertificazione e causa un problema di gestione di imputazione della spesa non certificabile, così come un problema di gestire il cash flow dei rientri laddove bisogna andare incontro a rateizzazioni che provoca un allungamento del tempo di recupero.

c) Informativa sulle attività di Audit

Dott.ssa Rosa Maria Sciotto in vece dell'AdG FSE

Prende la parola la Dott.ssa Sciotto ringrazia la Dott.ssa Salerno e assicura che tutti i suggerimenti ricevuti saranno presi in considerazione per le future programmazioni. Passa quindi la parola alla Dott.ssa Annia Giorgi Rossi.

Dott.ssa Annia Giorgi Rossi AdA

Fatti i saluti di rito l'Autorità di Audit illustra ai presenti che nel 2020 è stata svolta sia un'attività di audit sul quinto periodo contabile che sul sesto, quello attuale, e quindi quello del 2018-2019. Le attività si sono concluse con parere positivo sia per il sistema di gestione e controllo che sul tasso di errore riscontrato, espresso nel rapporto annuale di controllo condiviso con la Commissione Europea. Rappresenta che è stata controllata una buona parte della spesa certificata, più del 21% e il tasso di errore riscontrato è sotto lo 0,4%, mentre per il sesto periodo contabile, cioè il 2019-2020, dove i controlli sono in atto, a causa del Covid si è dovuta rimodulare l'attività di controllo, limitando sia i test di conformità che il controllo sulle operazioni e la modalità di campionamento. In ogni caso, afferma, che nonostante tutti i cambiamenti è stato comunque possibile controllare circa il 28% di tutto il totale certificato nel periodo in esame riducendo però il numero di progetti. Auspica di terminare tutta l'attività di lavoro per febbraio 2021.

d) Informativa sull'attuazione della Strategia di Comunicazione

Dott.ssa Rosa Maria Sciotto in vece dell'AdG FSE

La Dott.ssa Sciotto in merito al punto in oggetto passa la parola al Dirigente dell'AdG incaricato della Comunicazione Dott.ssa Viggiani.

Dott.ssa Paola Viggiani Comunicazione

Illustra le innovazioni introdotte sul sito istituzionale del Programma ed introduce la proiezione di un video che evidenzia la strategia di comunicazione adottata.

PUNTO 6 ODG - STATO DELLA PREPARAZIONE DEL PROGRAMMA 2021-2027

Dott.ssa Maria Grazia Falciatore Responsabile Programmazione Unitaria

Sul punto interviene la Dott.ssa Falciatore, che fatti i saluti e i ringraziamenti di rito procede col proprio intervento.

Riprende le riflessioni fatte dai precedenti interventi relativamente ad un approccio teso alla complementarietà che ha già caratterizzato la programmazione 14/20 e che in maniera ancora più strutturata si propone di orientare la nuova programmazione. Ribadisce il buon andamento del programma, sia per quanto riguarda il raggiungimento dei target sia per quanto riguarda l'incremento dell'importo certificato. Auspica che l'attività di valutazione sia implementata in quanto la stessa costituisce un aspetto fondamentale nel comprendere l'impatto del Programma.

Come già detto in precedenti interventi, asserisce che la pandemia ha portato a lavorare in un'ottica di forte integrazione, infatti, al fine di realizzare gli obiettivi per il contrasto alla crisi generata dal Covid le risorse sono state attinte per il 42% dal FESR, per il 29% dall'FSC PAC Campania e per il 5,8% dall'FSE. Per cui tutti i fondi, hanno concorso al raggiungimento degli obiettivi nella logica di una programmazione unitaria.

Gli interventi relativi al piano economico e sociale, prosegue, sono tantissimi e sono dedicati alle politiche sociali per il 39,95%, proprio a partire dalla consapevolezza che la pandemia ha generato una crisi non unicamente sanitaria, ma anche sociale ed economica i cui effetti avranno un impatto ancora più forte nei mesi successivi, quando alcune politiche anche di sostegno alla disoccupazione e al mondo del lavoro verranno meno, rischiando di portare la Campania in una situazione di gravità ancor maggiore, rispetto a quelle mancanze che già sono caratteristiche del Mezzogiorno .

Afferma che proprio partendo da queste premesse si è iniziato a lavorare alla scrittura della programmazione 21-27. Infatti si è partiti dall'elaborazione del documento strategico regionale, frutto della collaborazione tra le direzioni competenti, gli assessorati della Regione Campania e il partenariato economico e sociale. Nel suddetto documento vengono enunciate strategie da mettere in campo inserite in un quadro strategico comune che faccia comprendere gli obiettivi condivisi sia dall'amministrazione che dal partenariato economico e sociale da cui partire per la costruzione dei nuovi programmi.

Evidenzia come questo documento strategico è importante in quanto assume come quadro di riferimento i documenti e gli orientamenti che accompagnano la programmazione 21-27 in tutte le proprie forme. Come Agenda 2030, Green Deal, sostenibilità, ambiente, tenendo presente le linee del Recovery e partecipando anche come Regione alla cabina di regia nazionale. Allo stesso tempo, prosegue, si lavora alla ricognizione delle attività, al fine di poter ragionare in modo dettagliato sulle priorità da

assumere. Asserisce, quindi, che la Regione Campania ha strutturato il proprio documento strategico facendo riferimento a tre traiettorie fondamentali, partendo dal presupposto che la sostenibilità e l'attenzione all'ambiente, costituiscono una precondizione da cui partire per lo sviluppo e il rispetto dei territori. I tre i punti su cui è stato strutturato il documento, quindi, sono: la salute, la cultura, la legalità e l'inclusione. L'investimento sulla salute costituisce una precondizione per il benessere del territorio, infatti, il nuovo programma FSE fa della salute un proprio principio cardine: il diritto alla salute non è solo potenziamento intrinseco al sistema sanitario, ma è anche ricerca e innovazione di nuovi strumenti per rendere la sanità sempre più aderente a nuovi e vecchi bisogni, facendo attenzione a una crescita delle competenze per la produzione di conoscenze scientifiche e tecnologiche. Sottolinea che anche nella fase di contrasto alla pandemia si è lavorato nel supporto degli enti di ricerca per i processi legati alla sperimentazione e all'analisi delle caratteristiche della pandemia stessa.

Relativamente alla direttrice cultura, asserisce, che questa non è individuata soltanto come un settore di investimento ma anche come una risorsa trasversale identitaria dei territori campani costituendo così un punto di partenza importante per lavorare in termini di sviluppo dell'occupazione, dell'innovazione sociale, della crescita inclusiva, collegandola, come già fatto in maniera sperimentale e innovativa nella programmazione 14/20, alla digitalizzazione e all'innovazione. Infatti, prosegue, si è lavorato sulla digitalizzazione nel sistema della cultura che ha consentito nella fase di pandemia agli operatori della cultura di poter continuare a interagire, sia nella produzione di servizi culturali massivi, sia di accompagnare la produzione di quelli che sono in forma digitale gli spettacoli ad esempio del San Carlo, di altri teatri locali, ma anche di mostre e musei. Sottolinea come il FSE abbia per la cultura un'attenzione particolare che si sostanzia soprattutto in attività di accrescimento delle competenze per la fruizione dei beni culturali. Proprio in questo campo è in corso di realizzazione con la DG 50 11 un'attività di formazione specifica per gli operatori della cultura.

Continua il proprio intervento focalizzandosi sulla direttrice legalità e inclusione, la promozione della legalità costituisce quindi una precondizione come già manifestato nella programmazione 2014/2020. La legalità accompagna i processi di programmazione e di gestione degli interventi, con particolare attenzione ai processi integrati di inclusione al fine di eliminare e ridurre le disparità degli accessi ai servizi e le disuguaglianze che sono terreno fertile per l'illegalità e l'esclusione di fasce più deboli.

Si focalizza poi sull'aspetto dell'integrazione rappresentando che questa costituisce un nodo centrale tanto della programmazione quanto del documento nazionale di partenariato e che la Commissione Europea punta a un'organizzazione del sistema di gestione e controllo che possa realizzare l'integrazione. Integrazione nel monitoraggio, integrazione nella scrittura,

nelle scelte in materia di sviluppo agricolo. Anche le buone prassi, come mostrato dai video, spaziano su settori molteplici e diversi e quindi si rivolgono a traiettorie di sviluppo che caratterizzano la nostra programmazione. Continua affermando che è in atto un lavoro sul rafforzamento della capacità amministrativa e sulla capacità di utilizzare i fondi europei in un'ottica di integrazione con le altre politiche ordinarie, inoltre, afferma che la Regione sta crescendo nella capacità di fare una programmazione attenta ai tempi. Ritiene, quindi, che la crescita della capacità amministrativa è punto fondamentale per lo sviluppo dei territori in quanto garantisce qualità e attenzione ai destinatari degli interventi. Auspica, allora, che sia svolto un lavoro di qualità con un'attenzione forte ai tempi, con una crescita della macchina amministrativa sempre più efficiente e efficace ancora di più quando i destinatari delle politiche sono i soggetti più fragili, i più deboli che in questa crisi così complessiva e globale sono stati ulteriormente provati.

Confindustria Campania Osservazioni ricevute con nota prot.244/2020

Viene apprezzato che in un momento così difficile e complesso è stato comunque presentato il documento delle linee strategiche di sviluppo per la Regione Campania, allo stesso tempo ritiene sia necessario fare un maggiore sforzo per tracciare già oggi le scelte di sviluppo della Regione, andando oltre gli interventi e le misure emergenziali. Pertanto ritiene sia necessario che nel documento strategico si faccia un'approfondita analisi di contesto per capire, sui temi fondamentali quali il lavoro, la formazione, le infrastrutture sociali, da dove è necessario ripartire nella programmazione 2021-2027.

Auspica che siano mappate le esigenze e i fabbisogni da cui ripartire per tracciare una strategia di intervento regionale di più lungo respiro su crescita e competitività del sistema industriale che, al momento, appaiono deboli. Suggerisce che siano forniti strumenti alle imprese utili non sono a ricalibrare l'organizzazione aziendale, ma anche la definizione di un chiaro disegno di potenziamento delle politiche attive del lavoro, un deciso investimento sulle competenze, necessarie per rispondere alla richiesta di figure professionali qualificate. In particolare, ritiene che sia opportuno consolidare la formazione terziaria professionalizzante erogata dagli ITS, con il duplice obiettivo di attivare percorsi di qualificazione e riqualificazione connessi ad industria 4.0. Viene osservato che il documento strategico dovrebbe essere maggiormente dettagliato e più specifico, anche attraverso un confronto più approfondito con gli stakeholders socio-economici.

Conclude ribadendo la necessità di valorizzare, come indicato dalla Commissione europea, la logica partenariale nella predisposizione di indirizzi e documenti, oltre che nella formazione e redazione dei Programmi Operativi. Analogamente, ritiene che sia necessario declinare tutti i nuovi Obiettivi Specifici, bilanciando in modo equilibrato le risorse

sul fronte privato rispetto a quelle sul fronte pubblico, garantendo maggiore semplificazione degli strumenti e delle misure.

PUNTO 7 ODG – VARIE ED EVENTUALI

Dott.ssa Rosa Maria Sciotto in vece dell'AdG FSE

In assenza di osservazioni passa la parola alla Commissione Europea per le conclusioni.

Dott.ssa Tosca Vivarelli Commissione Europea

Fatti i saluti e i ringraziamenti di rito, riprende quanto detto dai precedenti interventi e sottolinea l'importanza di lavorare in modo efficiente in fase di scrittura del Programma. Ribadisce la disponibilità della Commissione al confronto, anche con il Partenariato, nella fase di elaborazione del Programma. Sottolinea il proprio apprezzamento per tutti i progetti rivolti in contesti complessi, nelle periferie o progetti sull'uso sociale dei beni confiscati e progetti rivolti agli ambiti territoriali. Esprime grande apprezzamento anche per il lavoro svolto dalla Regione nel rendere fruibili i servizi per l'occupazione da remoto.

Relativamente a quanto detto su Garanzia Giovani e sugli altri interventi rivolti ai giovani sottolinea l'importanza della cooperazione e dell'integrazione fra diversi fondi. Auspica quindi la realizzazione di una valutazione sulle politiche giovanili perché è interessante vedere come due fondi diversi o programmi diversi interagiscano tra loro e comprendere i bisogni occupazionali e di inclusione sociale dei giovani. Sottolinea come tale aspetto è fortemente tenuto in conto da parte della Commissione, sia nella programmazione attuale, che nella futura.

Ribadisce l'importanza delle valutazioni tematiche soprattutto per le riflessioni relative alla futura programmazione ed esprime il proprio apprezzamento per l'attività valutativa svolta sul microcredito che ha fatto emergere determinati bisogni da parte dei destinatari finali dell'incentivo.

Dott. Sannino CGIL

Prende la parola il Dott. Sannino esprimendo apprezzamento per il lavoro presentato dall'autorità di gestione dell'FSE e quella del FESR ai tavoli di partenariato.

Evidenzia, che nelle more dell'attesa riforma del partenariato a livello nazionale ed europeo, è necessario realizzare un modello organizzativo che consente a tutte le parti sociali di poter contribuire in modo efficace alla buona riuscita del lavoro sulle singole misure. Riprende la considerazione espressa nel documento strategico della necessità di trovare un nuovo approccio ai problemi strutturali della Regione come la desertificazione industriale livelli bassissimi di occupazione, livelli altissimi di dispersione scolastica, carenza dei trasporti. Afferma quindi la necessità che il

partenariato possa partecipare con un coinvolgimento più approfondito al fine di rendere le attività di programmazione e attuazione delle misure rispondenti ai bisogni reali del territorio.

Dott.ssa Rosa Maria Sciotto in vece dell'AdG FSE

Ringrazia per l'intervento e passa la parola alla Dott.ssa Savarese.

Dott.ssa Savarese Legambiente

Prende la parola la Dott.ssa Savarese, riprendendo l'intervento precedente e sottolinea il perdurare di alcune problematiche legate all'efficace coinvolgimento del tavolo di partenariato, lamentando l'assenza di una strategia politica. Rileva che l'aspetto di interesse per il Partenariato è relativo all'efficacia delle operazioni e al raggiungimento di un confronto con le istituzioni partendo dalle criticità che vengono evidenziate. Asserisce che vi è la necessità di arrivare ad una maggiore concertazione con incontri più ravvicinati e più costanti con la possibilità che vengano recepite le istanze del partenariato.

Dott.ssa Saverio Romano IGRUE

Riprende la parola il Dott. Romano rappresentando che il problema relativo al coinvolgimento del Partenariato, lamentato nel precedente intervento, non è la prima volta viene rappresentato nei comitati di sorveglianza. Ritiene che il problema sia costituito dalla mancata condivisione di alcune iniziative e nello specifico il mancato confronto con la parte politica sul recepimento delle informazioni e dei disagi che vengono esposti dalle organizzazioni sociali presenti sul territorio. Sottolinea, quindi, soprattutto per il beneficio delle parti sociali la necessità di creare una condivisione delle problematiche e di gestione del rapporto tra politica regionale e parti sociali.

Dott.ssa Tosca Vivarelli Commissione Europea

Interviene la Commissione sull'argomento ponendo all'attenzione dei presenti che l'attuazione dei fondi di coesione è soggetta al codice di condotta del partenariato che prevede comunque il coinvolgimento del partenariato in tutte le fasi sia di programmazione che di attuazione che di valutazione.

Dott.ssa Rosa Maria Sciotto in vece dell'AdG FSE

Chiude la seduta la Dott.ssa Sciotto, asserendo, sia in riferimento agli interventi precedenti che all'intervento fatto dalla Commissione che per quanto riguarda la prossima programmazione verranno implementate le azioni per il coinvolgimento delle parti sociali, nel rispetto di quelle che sono le disposizioni regolamentari, mediante una metodologia che, se condivisa, può consentire un coinvolgimento rispondente alle esigenze che sono state rappresentate.

Esaurita la discussione sui punti all'ordine del giorno e compiuti gli adempimenti e i saluti di rito la Dott.ssa Sciotto chiude i lavori della Comitato di Sorveglianza.

La riunione termina alle ore 19,00.

Del che è verbale.